



CANTIERE  
**ESTENSE**



**Elisa FAIN**

**Funzionario Gallerie Estensi di Modena**

Le Gallerie Estensi di Modena sono impegnate in qualità di stazione appaltante per un progetto di restauro che arriverà progressivamente a comprendere l'intero fronte meridionale del Palazzo Ducale costituito dalla facciata con terrazze e scalinate, cortine murarie laterali, giardini storici e Canale di Modena con relativa revisione del sistema idraulico, un complesso di opere in attesa da molti anni di un intervento.

L'individuazione delle linee di intervento che saranno la guida per la gara per la progettazione esecutiva si sta basando su campagne di studi ed indagini che comprendono rilievi, caratterizzazione delle superfici di finitura, sondaggi e verifiche strutturali, campagne di saggi archeologici ed ispezioni impiantistiche.

Una complessità che riguarda tutti i restauri monumentali, ma che qui si arricchisce di ulteriori componenti: il progetto settecentesco del fronte sud voluto dal Duca Francesco III interveniva a sua volta sulle antiche preesistenze castellane aggiungendo nuovi corpi di fabbrica, come il lungo porticato della vasara, e realizzando un impianto scenografico con terrazze, scalinate e fontane, istituendo importanti relazioni con il giardino ed il parco ducale e coinvolgendo nelle trasformazioni anche la preesistente rete di canali storici.

A fronte di questa molteplicità di elementi il progetto di restauro riguarderà più ambiti, dalla conservazione delle superfici, al consolidamento strutturale, al restauro di giardini storici, allo studio delle trasformazioni legate agli usi novecenteschi. Fin dalle prime fasi ha previsto il proficuo coinvolgimento di soggetti del territorio quali, oltre al Comune di Sassuolo, la società Hera ed il Consorzio di Bonifica, questi ultimi con particolare riferimento alla sistemazione della rete idrica e fognaria presso il parterre necessaria per il futuro recupero del Canale di Modena.

Sono stati individuati gli obiettivi progettuali secondo un ordine di priorità: in primo luogo, è ormai indifferibile il consolidamento ed il restauro di alcune porzioni architettoniche come la vasara, al fine della messa in sicurezza e conservazione delle murature e delle strutture voltate, insieme alle finiture storiche della facciata, intese sia come superfici di intonaco che elementi decorativi aggettanti. In secondo luogo, l'intervento conservativo permetterà l'ampliamento dell'offerta di visita, accogliendo finalmente i fruitori a godere dell'affaccio sul giardino ed il parco ducale e degli scenografici spazi esterni del fronte. In terzo luogo, obiettivo implementabile nel tempo è la rifunzionalizzazione degli spazi del fronte meridionale, sia scoperti che coperti, ovvero la predisposizione delle misure tecniche necessarie per accogliere in modo adeguato nuove funzioni correlate all'offerta culturale del Palazzo.

Al fine di contemplare tutti gli elementi le Gallerie stanno conducendo le campagne di studio ed analisi del manufatto architettonico e delle pertinenze esterne avvalendosi anche di soggetti esterni specializzati dotati di strumentazione specifica. Finora sono state effettuate una campagna di rilievo geometrico del fronte architettonico che si raccorderà con quella già eseguita per gli spazi verdi a cura del Comune di Sassuolo; si stanno inoltre svolgendo fondamentali analisi di laboratorio per la caratterizzazione mineralogica e petrografica delle superfici storiche come intonaci, sagramature, cornici ed elementi in cocciopesto o pietra, necessarie per determinare la stratigrafia e guidare il restauro che mirerà a qualificare con particolare attenzione gli elementi della facciata settecentesca.

In vista del consolidamento strutturale della vasara, sono state eseguite indagini strumentali per la descrizione delle caratteristiche costruttive e meccaniche delle murature, al fine di rendere nuovamente percorribili in sicurezza i percorsi. Parallelamente, le campagne di scavi archeologici nel parterre sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza hanno permesso di riconoscere interessanti preesistenze correlabili al sistema dei canali storici e delle reti di adduzione delle acque del Palazzo.

Se quindi il progetto settecentesco di riforma del fronte meridionale si poneva obiettivi a grande scala, realizzando una nuova facciata per il Palazzo, relazionandosi con parco, paesaggio e opere di portata territoriale come la Via Vandelli voluta dallo stesso Francesco III per unire Modena e Massa Carrara, così anche il restauro che si sta intraprendendo ha potenzialmente delle ricadute positive non solo alla scala del manufatto architettonico, ma anche a quella della città e dell'intero territorio.

Sassuolo (MO), 25 marzo 2019